

Le imprese Il ministro Urso: «La Zls verrà estesa»

Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha raccolto la sfida lanciata dalle piccole e medie industrie padovane: il governo è al lavoro per estendere la Zona Logistica Semplificata alla provincia di Padova. Accompagnato dal Vice Presidente del Consiglio Regionale Enoch Soranzo, il ministro ha incontrato il presidente di Confapi Padova Marco Trevisan e le aziende associate.

Morbiato a pagina XIII

Padova

G Sabato 15 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Urso: «Estenderemo la Zona logistica»

► Il ministro del Made in Italy ha incontrato gli imprenditori di Confapi: tra i temi competitività e passaggio generazionale ► Il presidente Trevisan: «Alle attività servono agevolazioni doganali, semplificazioni amministrative e incentivi fiscali»

IL TOUR

PADOVA Giornata tutta padovana ieri per Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy. Accolto dal Presidente di Confapi Marco Trevisan, il ministro ha illustrato alla folla platea degli associati i temi centrali legati alla competitività industriale del territorio e si è confrontato sulle proposte dall'associazione, un momento di dialogo diretto con le piccole e medie imprese, cuore del tessuto economico padovano.

LE IMPRESE

«Le Pmi sono il cuore del Made in Italy», sottolinea Urso - abbiamo da poco approvato il primo disegno di legge annuale a loro dedicato - dando attuazione a una prestazione introdotta nel 2011 e diventata un governo che ci hanno preceduto. Un provvedimento a 360 gradi che aumenta la competitività delle nostre imprese, aiuta il passaggio generazionale nelle aziende sotto 50 addetti, semplifica la burocrazia, contrasta le false recensioni online e fornisce deleghe al governo per un unico suo startup e Pmi innovative. Per il reddito dei Confidi e per la riforma dell'artigianato - continua - nella prossima legge di Bilancio abbiamo inoltre previsto oltre nove miliardi di euro a favore delle imprese, del quarto per la Nuova Transizione 5.0, finalmente libera dai vincoli europei e che puntiamo a rendere misura strutturale. Sono previsti inoltre 300 milioni per i crediti fiscali destinati alle imprese della Zona Logistica Semplificata, tra cui la Zls veneta. «Porto di Venezia - Rodigino» - cui guardiamo con interesse sempre più imprese e amministratori locali padovani».

Soddisfatto il presidente di Confapi degli impegni assunti dal ministro. «Abbiamo avuto il privilegio di accogliere il ministro e abbiamo sentito di concentrarci su pochi temi chiari e strategici, per non disperdere l'attenzione: infrastrutture, collegamenti con il Nord della provincia, il grande raccordo a Ovest e naturalmente, l'estensione della Zls a Padova su cui stiamo lavorando da mesi - commenta Trevisan - si tratta

di un riconoscimento importante per un territorio che ha la forza imprenditoriale, la solidità e la visione necessarie per offrire questa opportunità. Le imprese dell'area potrebbero trarre grande beneficio da semplificazioni amministrative, incentivi fiscali e agevolazioni doganali per le attività di import-export, rafforzando la competitività di settori chiave come la meccanica, l'agroalimentare, la logistica, il tessile e il metallmeccanico. Le piccole e medie imprese hanno esigenze diverse rispetto alle grandi, e oggi ci sono tanti ascolti. Siamo soddisfatti del risultato ottenuto - conclude - la nostra non è una richiesta di privilegi, ma di strumenti concreti per poter investire e competere».

BORGIO VENETO

Urso ha incontrato inoltre un centinaio tra sindaci, amministratori locali e imprenditori dell'area di Borgo Veneto cui sindaco Michele Sgobio che puntualizza: «Borgio Veneto può sembrare una zona periferica, qui abbiamo una criticità che si chiama viabilità, chiediamo risposte dal governo dal punto di vista nazionale e regionale quest'area secondo la normativa della Zona logistica semplificata può essere il retroporto di Venezia e Chioggia». Tieni sui quali il ministro si è impegnato. Al incontro Urso anche il presidente di Confapi Padova, Zaccaria, Luigi Maccacari, per un confronto sul valore strategico della filiera biotecnologica padovana.

DITTABELLA

Giovedì sera invece, a Cittadella, il ministro Urso ha presentato alla presentazione dei candidati regionali Paola Geremia ed Enoch Soranzo. Urso ha sottolineato l'importanza di queste elezioni regionali per trascinare un buon governo in linea con l'esecutivo Meloni, con il prossimo consiglio e la giunta regionali caratterizzati dalla forte presenza di esponenti di Forza Italia. In una serata conviviale, davanti a circa trecento persone, Urso ha evidenziato come la «continuità amministrativa» delle imprese del Veneto - e come «Giorgia Meloni sia un punto di riferimento per l'Europa e l'Occidente».

Luca Morbiato
REPORTAGE REGIONALE



L'ENTRO Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha incontrato gli imprenditori di Confapi

Orlando con Manildo: «L'economia in Veneto ha bisogno di stabilità»

IL DISABITITO

PADOVA «L'economia in Veneto ha bisogno di stabilità e programmazione, due cose che il centrodestra non è in grado di garantire». A dirlo è stato ieri Andrea Orlando che ha presenziato, nella sede regionale di via Benito Pellegrino, il libro verde delle politiche industriali del Pd. Assieme a lui, tra gli altri, il candidato del centrosinistra alle regionali Giovanni Manildo, il segretario regionale del Dm Andrea Martella, la capogruppo del Pd in Regione Veneta Camilla e la segretaria nazionale dei Giovani Democratici Virginia Iorio.

«È evidente che in Veneto dopo 15 anni di stabilità, legge alla figura di Zls, si è aperta una guerra tra la Lega e Fratelli d'Italia - ha scandito l'ex ministro

della Giustizia - è chiaro che, nei prossimi anni, i meloniani cercheranno di scalzare l'egemonia della Lega. Questo significa, in caso di vittoria del centrodestra, una guerra intestina che rischia di mettere in discussione l'unico asset che la destra ha garantito in questi anni, ovvero la stabilità e una relativa coerenza dei processi di governo». «Il centrosinistra, al contrario di chi ha governato fino ad ora - ha aggiunto - ha una visione e delle proposte

per andare oltre. A questo si aggiunge il fatto che è riuscito a costruire una coalizione unita attorno alla figura di Manildo», «bisogna finalmente mettere al centro politiche di sviluppo economico - ha detto, invece, il candidato del centrosinistra alle Regionali - è necessario poi creare una collaborazione stabile tra Regione e associazioni di categoria. Va poi creato un Politicentro e si deve innovare puntando sulla sostenibilità. Si è perso troppo tempo e la conferma di questo è la fuga di Sonila giovani dal 2011 ad oggi. Considero Veneto sviluppo come un ragazzo con delle potenzialità che, però, non si applica. In pratica una buona idea, ma l'impatto concreto è modesto».

«In Parlamento - ha detto poi Martella - abbiamo depositato un emendamento in favore della Zona logistica semplificata chiedendo un finanziamento da 250 milioni di euro per i prossimi tre anni, come è viene chiesto dagli operatori economici». «Negli ultimi 5 anni - ha polemizzato, infine, Camilla - la giunta Zls non si è mai occupata di politiche industriali. L'unica volta che lo ha fatto è stato per aumentare le tasse sul lavoro, quindi l'Irpef, poi il Tfr e la cotec».

Alberto Rodighiero
REPORTAGE REGIONALE

Il candidato del centrosinistra alle Regionali - è necessario poi creare una collaborazione stabile tra Regione e associazioni di categoria. Va poi creato un Politicentro e si deve innovare puntando sulla sostenibilità. Si è perso troppo tempo e la conferma di questo è la fuga di Sonila giovani dal 2011 ad oggi. Considero Veneto sviluppo come un ragazzo con delle potenzialità che, però, non si applica. In pratica una buona idea, ma l'impatto concreto è modesto».

«In Parlamento - ha detto poi Martella - abbiamo depositato un emendamento in favore della Zona logistica semplificata chiedendo un finanziamento da 250 milioni di euro per i prossimi tre anni, come è viene chiesto dagli operatori economici». «Negli ultimi 5 anni - ha polemizzato, infine, Camilla - la giunta Zls non si è mai occupata di politiche industriali. L'unica volta che lo ha fatto è stato per aumentare le tasse sul lavoro, quindi l'Irpef, poi il Tfr e la cotec».

Alberto Rodighiero
REPORTAGE REGIONALE

Pichetto Fratin a Padova prima del vertice sul clima

L'INTERVENTO

PADOVA Prima di volare in Brasile per la Cop30 (principale vertice mondiale sul clima), il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin ha fatto tappa a Padova, dove ha incontrato alcuni candidati alle regionali di Forza Italia. Il ministro, ieri, è arrivato in Piazza della Frutta dove è stato accolto da Nita Rilla e Lorenzo Innocenti, emendando alcune riflessioni sui temi più urgenti in fatto di clima ed energia che porterà al tavolo internazionale.

Al centro dei suoi interventi, innanzitutto, la complessa partita globale sul clima: «Il mondo si sta dividendo in blocchi -

ha osservato il ministro - e questo pesa nei negoziati internazionali. Un riferimento esplicito alle tensioni geopolitiche che attraversano diversi Paesi a posizioni degli Stati Uniti, «che già nel 2017 sono usciti dall'accordo di Parigi e che oggi devono rivedere un pieno allineamento sugli obiettivi di contenimento degli emissioni globali».

Proprio a dieci anni dallo storico accordo, Pichetto Fratin volerà tra pochi giorni a Belém del Pará, in Brasile, nel cuore dell'Amazzonia, per partecipare alla trentesima Conferenza delle Nazioni Unite sul clima. Una Cop segnata dalle proteste degli attivisti indigeni, decisi a richiamare l'attenzione internazionale sulla deforestazione

che continua a minacciare il più grande polmone verde del pianeta. Sul fronte interno, il ministro ha ribadito che la decarbonizzazione resta «un passaggio inevitabile già in atto» in Italia, da sola, contribuisce per lo 0,6 alle emissioni globali, ma «il percorso verso la neutralità climatica è un bear case che qualifica il Paese sul piano economico e industriale».

Pichetto Fratin è poi entrato nel merito del tema energetico. «Il primo grande problema era la quantità: bisogna avere la certezza delle forniture di gas, e l'abbiamo garantita attraverso nuovi accordi. Superata la fase dell'approvvigionamento, oggi resta aperto il nodo del costo del gas, che secondo il ministro serve a proteggere famiglie e imprese in una fase di mercato ancora instabile».



L'ENTRO Il ministro del clima Pichetto Fratin ha incontrato in Piazza della Frutta alcuni candidati alle prossime regionali

«DECARBONIZZAZIONE PASSAGGIO INEVITABILE: L'ITALIA CONTRIBUISCE PER LO 0,6% ALLE EMISSIONI GLOBALI»

Pichetto Fratin è poi entrato nel merito del tema energetico. «Il primo grande problema era la quantità: bisogna avere la certezza delle forniture di gas, e l'abbiamo garantita attraverso nuovi accordi. Superata la fase dell'approvvigionamento, oggi resta aperto il nodo del costo del gas, che secondo il ministro serve a proteggere famiglie e imprese in una fase di mercato ancora instabile».

S.Q.
REPORTAGE REGIONALE

Urso: «Estenderemo la Zona logistica»

► Il ministro del Made in Italy ha incontrato gli imprenditori di Confapi: tra i temi competitività e passaggio generazionale

► Il presidente Trevisan: «Alle attività servono agevolazioni doganali, semplificazioni amministrative e incentivi fiscali»

IL TOUR

PADOVA Giornata tutta padovana ieri per Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy. Accolto dal Presidente di Confapi Marco Trevisan, il ministro ha illustrato alla folta platea degli associati i temi centrali legati alla competitività industriale del territorio e si è confrontato sulle proposte dall'associazione, un momento di dialogo diretto con le piccole e medie imprese, cuore del tessuto economico padovano.

LE IMPRESE

«Le Pmi sono il cuore del Made in Italy – sottolinea Urso – abbiamo da poco approvato il primo disegno di legge annuale a loro dedicato dando attuazione a una previsione introdotta nel 2011 e disattesa dai governi che ci hanno preceduto. Un provvedimento a 360 gradi che aumenta la competitività delle nostre imprese, aiuta il passaggio generazionale nelle aziende sotto i 50 addetti, semplifica la burocrazia, contrasta le false recensioni online che molti danni hanno provocato, riforma le reti d'impresa e fornisce deleghe al Governo per un testo unico su startup e Pmi innovative. Per il riordino dei Confindi e per la riforma dell'artigianato – continua – nella prossima legge di Bilancio abbiamo inoltre previsto oltre nove miliardi di euro a favore delle imprese, dei quali quattro per la Nuova Transizione 5.0, finalmente libera dai vincoli europei e che puntiamo a rendere misura strutturale. Sono previsti inoltre 300 milioni per i crediti fiscali destinati alle imprese delle Zone Logistiche Semplificate, tra cui la Zls veneta "Porto di Venezia – Rodigino", cui guardano con interesse sempre più imprese e amministratori locali padovani».

Soddisfatto il presidente di Confapi degli impegni assunti dal ministro. «Abbiamo avuto il privilegio di accogliere il ministro e abbiamo scelto di concentrarci su pochi temi chiari e strategici, per non disperdere l'attenzione: infrastrutture, collegamenti con il Nord della provincia, il grande raccordo a Ovest e, naturalmente, l'estensione della Zls a Padova su cui stiamo lavorando da mesi – commenta Trevisan – si tratta

di un riconoscimento importante per un territorio che ha la forza imprenditoriale, la solidità e la visione necessarie per cogliere questa opportunità. Le imprese dell'area potrebbero trarre grande beneficio da semplificazioni amministrative, incentivi fiscali e agevolazioni doganali per le attività di import-export, rafforzando la competitività di settori chiave come la meccanica, l'agroalimentare, la logistica, il tessile e il metalmeccanico. Le piccole e medie imprese hanno esigenze diverse rispetto alle grandi, e oggi ci siamo sentiti ascoltati. Siamo soddisfatti del risultato ottenuto – conclude – la nostra non è una richiesta di privilegi, ma di strumenti concreti per poter investire e competere».

BORGIO VENETO

Urso ha incontrato inoltre un centinaio tra sindaci, amministratori locali e imprenditori dell'area di Borgo Veneto col sindaco Michele Sigolotto che puntualizza: «Borgio Veneto può sembrare una zona periferica, qui abbiamo una criticità che si chiama viabilità, chiediamo risposte dal Governo dal punto di vista nazionale e regionale quest'area secondo la normativa delle Zone logistiche semplificate può essere il retroporto di Venezia e Chioggia». Temi sui quali il ministro si è impegnato. Ad incontrare Urso anche il presidente di Coprob-Italia Zuccheri, Luigi Maccaferri, per un confronto sul valore strategico della filiera bieticolo-saccarifera italiana.

CITTADELLA

Giovedì sera invece, a Cittadella, il ministro Urso ha presenziato alla presentazione dei candidati regionali Paola Geremia ed Enoch Soranzo. Urso ha sottolineato l'importanza di queste elezioni regionali per mantenere un buon governo in linea con l'esecutivo Meloni, con il prossimo consiglio e la giunta regionali caratterizzati dalla forte presenza di esponenti di Fratelli d'Italia. In una serata conviviale, davanti a circa trecento persone, Urso ha evidenziato come la «continuità amministrativa aiuti le imprese del Veneto» e come «Giorgia Meloni sia un punto di riferimento per l'Europa e l'occidente».

Luisa Morbido

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha incontrato gli imprenditori di Confapi

Orlando con Manildo: «L'economia in Veneto ha bisogno di stabilità»

IL DIBATTITO

PADOVA «L'economia in Veneto ha bisogno di stabilità e programmazione, due cose che il centrodestra non è in grado di garantire». A dirlo è stato ieri Andrea Orlando che ha presentato, nella sede regionale di via Beato Pellegrino, «Il libro verde delle politiche industriali» del Pd. Assieme a lui, tra gli altri, il candidato del centrosinistra alle regionali Giovanni Manildo, il segretario regionale dei Dem Andrea Martella, la capogruppo del Pd in Regione Vanessa Camani e la segretaria nazionale dei Giovani Democratici Virginia Libero.

«È evidente che in Veneto dopo 15 anni di stabilità, legate alla figura di Zaia, si è aperta una guerra tra la Lega e Fratelli d'Italia – ha scandito l'ex ministro

della Giustizia – è chiaro che, nei prossimi anni, i meloniani cercheranno di scalzare l'egemonia della Lega. Questo significa, in caso di vittoria del centrodestra, una guerra intestina che rischia di mettere in discussione l'unico asset che la destra ha garantito in questi anni, ovvero la stabilità e una relativa coesione dei processi di governo». «Il centrosinistra, al contrario di chi ha governato fino ad ora – ha aggiunto – ha una visione e delle proposte

per andare oltre. A questo si aggiunge il fatto che è riuscito a costruire una coalizione unita attorno alla figura di Manildo». «Bisogna finalmente mettere al centro politiche di sviluppo economico – ha detto, in-



L'EX MINISTRO Andrea Orlando

«IN CASO DI VITTORIA DEL CENTRODESTRA CI SARÀ UNA GUERRA INTESTINA TRA FRATELLI D'ITALIA E LA LEGA»

vece, il candidato del centrosinistra alle Regionali – è necessario poi creare una collaborazione stabile tra Regione e associazioni di categoria. Va poi creato un Politecnico e si deve innovare puntando sulla sostenibilità. Si è perso troppo tempo e la conferma di questo è la fuga di 55mila giovani dal 2011 ad oggi. Considero Veneto sviluppo come un ragazzo con delle potenzialità che, però, non si applica. In pratica una buona idea, ma l'impatto concreto è modesto».

«In Parlamento – ha detto poi Martella – abbiamo depositato un emendamento in favore della Zona logistica semplificata chiedendo un finanziamento da 250 milioni di euro per i prossimi tre anni, come ci viene chiesto dagli operatori economici». «Negli ultimi 5 anni – ha polemizzato, infine, Camani – la giunta Zaia non si è mai occupata di politiche industriali. L'unica volta che lo ha fatto è stato per aumentare le tasse sul lavoro, quindi l'Irap, poi il nulla cosmico».

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA